

Animot. L'altra filosofia

ANNO II • NUMERO 2 • DICEMBRE 2015

Animot

L'altra filosofia

anno II, numero 2, dicembre 2015

Cinema: animale razionale

a cura di SILVIO ALOVISIO ed ENRICO TERRONE

Animot. L'altra filosofia

è una rivista accademica edita da Graphe.it edizioni.

Direzione Responsabile

Leonora Pigliucci

Direzione Editoriale

Natale Fioretto, Roberto Russo

Direzione Scientifica e Segreteria di Redazione

Leonardo Caffo, Valentina Sonzogni

Comitato Scientifico e Consulenti

Andrea Balzola (Accademia di Belle Arti di Brera, Milano); Martin Böhnert (Universität Kassel); Petar Bojanić (IFDT –Institut za filozofiju i društvenu teoriju, Belgrado); Domenica Bruni (Università degli Studi di Messina); Mario Carpo (The Bartlett School of Architecture, Londra); Felice Cimatti (Università degli Studi della Calabria); Alberto Cuomo (Università degli Studi di Napoli); Josephine Donovan (University of Maine); Maurizio Ferraris (Università degli Studi di Torino); Luca Illetterati (Università degli Studi di Padova); Patrick Llored (Université de Lyon); Roberto Marchesini (SIUA); Marco Mazzeo (Università degli Studi della Calabria); Francesca Michelini (Universität Kassel); Pietro Perconti (Università degli Studi di Messina); Monika Pessler (Sigmund Freud Museum, Vienna); Giacomo Pirazzoli (Università di Firenze-DiDA e CrossingLab.com); Nigel Rothfels (University of Wisconsin-Milwaukee); Massimo Tettamanti (I-Care).

Animot. L'altra filosofia è una rivista (cartacea e digitale) tematica semestrale: consultare il *Call for Papers* sul sito <http://animot.it> per inviare una proposta. Proposte di curatela o invii di articoli svincolati dalle tematiche, per la sezione di “varia”, vanno inviati a Leonardo Caffo e Valentina Sonzogni all’indirizzo email: dir.scientifica@animot.it.

Animot. L'altra filosofia segue la politica della *peer-review* con doppia revisione cieca: i contributi inviati saranno pubblicati, eventualmente, solo dopo tale procedura di revisione. A seconda del tema monografico scelto, *Animot* si riserva di pubblicare articoli su invito.

Per contatti e info, consultare il sito: <http://animot.it>

ISBN 978-88-97010-92-0

Proprietà letteraria riservata

La coscienza percettiva è la nostra relazione fondamentale con il mondo, la relazione da cui dipende la nostra sopravvivenza nel mondo. La si ritrova in diversi animali: pipistrelli, uccelli, elefanti, formichieri, coccodrilli, polipi... È diffusa almeno tanto quanto lo sono le ossa e il sangue. Invece il linguaggio è limitato a contesti sociali assai sofisticati

EDI

TO

RIALE

Secondo Jacques Derrida il cinema è la prova che «l'avvenire appartiene ai fantasmi»: le immagini proiettate di chi non esiste più, ma che ora ci parlano comunque in un tempo presente, sono la persistenza della traccia e della memoria. *Animot* giunge al suo quarto numero, due anni di lavoro e di ricerca, e il tema che intreccia cinema e animalità sembrava perfetto per celebrare questo momento: i fantasmi per eccellenza sono, infatti, gli animali non umani. Piegati nelle forme e nel dolore dalla scure dello specismo, proiettati già morti nei video degli attivisti per salvare qualche altro animale che prenderà il loro posto, possono trovare sola consolazione in una parafrasi per sillogismo rispetto a ciò che abbiamo detto all'inizio citando Derrida: "l'avvenire appartiene agli animali". Silvio Alovio ed Enrico Terrone chiamati a questo anomalo, ma senza dubbio visionario compito, hanno regalato ad *Animot* un numero di intensa complessità: diviso in tre sezioni – Cinema, Film e Generi – e corredato della nostra solita appendice artistica, questo volume si propone di trovare un varco inaspettato per gli studi animali del futuro: l'animalità come alterità delle forme proiettate allo schermo. Chi sono questi fantasmi? E come possiamo metterci in contatto con loro? L'animalità, forse, altro non è che una staffetta: continuare un lavoro passato, salvando individui che muoiono mentre parliamo, tentando di costruire il futuro per individui che ancora non esistono. Costanza Candeloro, che incontrata quando aveva dodici anni durante una ormai lontana estate da Leonardo Caffo dimo-

stra ancora una volta ciò che stiamo dicendo attraverso David Foster Wallace, ovvero che «ogni storia d'amore è una storia di fantasmi», ha donato ad *Animot* un lavoro artistico in cui la traccia nel cinema oscilla tra dubbio ed esclamazione: tra certezza del dolore e dubbio sulla possibilità di cambiare. Ad Antonio Grulli che ha curato per noi il lavoro di Costanza, e tutti gli autori che da Luca Bandirali a Maurizio Ferraris (che ha creduto ancora una volta in *Animot*), va un sentito ringraziamento: i tempi per una valutazione sulla rivista sono ormai maturi, e anche se il compito non spetta a noi qualsiasi giudizio eventualmente positivo deve molto a tutti coloro che hanno scelto, ancora una volta con Derrida, di "donare il tempo" a questo progetto editoriale. Il compito che ci attende è immenso e complesso: molti sono i varchi da aprire attraverso l'animalità, ma dalla letteratura all'architettura, passando adesso per il cinema verso l'amore e la psicanalisi, *Animot* sta cercando di onorare la difficoltà ma la necessità dell'impresa. Anche noi siamo fantasmi: qualcuno di voi leggerà questo numero quando la rivista sarà già chiusa, noi già morti, e il tempo perduto non potrà più neanche essere cercato. Se è così, proprio come per le interpretazioni dei fantasmi dello schermo a cui questo numero dedichiamo, significa che il testimone della staffetta è ora passato a voi: buon lavoro, il futuro è solo una questione di prospettiva.

La Direzione

SOMMARIO

12 SILVIO ALOVISIO ED ENRICO TERRONE
Cinema: animale razionale

14 COSTANZA CANDELORO
Il Conte di Kevenhüller

Cinema

18 COLIN MCGINN
Una teoria multimodale dell'esperienza filmica

Che cosa accomuna tutti i viventi a livello percettivo? Che cosa vediamo e sentiamo davvero quando guardiamo un film? Quante e quali parti del nostro cervello sono attivate dalle immagini in movimento? La teoria multimodale affronta queste domande con l'obiettivo di fornire un resoconto sistematico dell'esperienza filmica.

36 DOMENICO SPINOSA
*Incursioni.
La forma filmica tra estetica e biologia*

Questo saggio si propone di mettere in relazione l'esperienza del vivente e l'esperienza estetica. Il soggetto umano e la zecca sono assunti come casi studio per una disamina della diversità dell'essere animali, di che cos'è un istante, della durata di un momento per un uomo o per un pesce. In questa prospettiva, il cinema si rivela il terreno di un'incursione tra umano e non umano.

Film

56 THOMAS WARTENBERG
King Kong come critica della civilizzazione

King Kong di Cooper e Schoedsack è un film sulla "coppia improbabile", ovvero la coppia che trasgredisce una norma sociale. Un'ampia lettura di questo classico del cinema può essere funzionale a illustrare come un film popolare possa divenire il luogo di un confronto profondo, finanche filosofico, con le ingiustizie causate dalla gerarchia sociale.

2 ● 2015

64 DANIELA ANGELUCCI

Pecore in salotto.

Note su L'angelo sterminatore di Buñuel

Nel film di Luis Buñuel *L'angelo sterminatore*, gli animali umani e non umani sembrano coesistere ma su livelli di realtà parallela. Mentre gli ospiti cercano di salvarsi dal recinto invisibile in cui sembra essere rinchiusa la casa dove erano invitati a cena, gli animali attraversano indisturbati lo spazio. Mediante queste apparizioni surreali e oniriche si dispiega una profonda critica sociale.

74 ERNESTO CALOGERO SFERRAZZA PAPA

Punire il verme.

Il potere zootecnico e l'allevamento umano

La trilogia diretta da Tom Six, *The Human Centipede*, affronta un particolare paradigma del potere, ovvero l'allevamento umano. In particolare il film mostra come un soggetto, in questa particolare forma del potere, coincida interamente con il proprio corpo. Il dispositivo utilizzato per oggettivizzare l'uomo è la sua violenta animalizzazione. Tali zootecniche rendono labile il confine tra ciò che viene percepito come "umano" e ciò che invece viene percepito come "animale".

Generi

84 GIOVANNA MAINA E FEDERICO ZECCA

Anim(h)ot.

Riflessioni su pornografia e animalità

Il paradigma filosofico dell'animalità può offrire dei punti di accesso inediti all'interpretazione della pornografia contemporanea, in particolare nel settore dei *porn studies*. Richiamando il pensiero di Derrida e Agamben, questo saggio esplora il dominio della pornografia cinematografica e le forme di soggettività e identità sociale al suo interno.

100 LUCA BANDIRALI

Animal Filmhouse

Nel sistema dei generi cinematografici, gli animali non umani sono peculiarmente presenti nella commedia, secondo una griglia che contempla trasformazioni tra l'umano e l'animale. Questo saggio si propone di evidenziare le principali modalità di interazione tra questi due domini.

106 MAURIZIO FERRARIS
Cinema per bambini e animali

Cosa possono fare i cartoni animati per riportare nella narrativa cinematografica il grande rimosso, ovvero l'animale? Le strutture favolistiche, il protagonismo assoluto degli animali, la potenzialità dell'immagine animale come ci giunge dagli albori della civiltà ci possono essere spiegati da quei grandi metafisici che sono i bambini.

Appendice

110 *Costanza Candeloro per Animot numero 4*
a cura di ANTONIO GRULLI

Animot

Animot. L'altra filosofia è disponibile nelle migliori librerie e negli store online. La rivista viene pubblicata due volte l'anno ed è disponibile in formato cartaceo e digitale.

VERSIONE CARTACEA

Numero singolo: euro 15,00.

Abbonamento annuale (2 numeri): euro 25,50 (risparmio 15%).

I prezzi indicati sono validi solo per l'Italia. Per l'estero si prega di contattare l'amministrazione all'indirizzo *amministrazione@animot.it*.

VERSIONE DIGITALE

Numero singolo: euro 5,99.

Abbonamento annuale (2 numeri): euro 9,99.

Si prega di visitare il sit *http://animot.it* per tutte le informazioni relative all'abbonamento in versione digitale.

Per maggiori informazioni si veda il sito della rivista o si contatti direttamente la Graphe.it edizioni – *graphe@graphe.it* • *http://www.graphe.it*.